

CRONACA Municipia LOCALE



Anno IX - N° 1
Giugno 2013

*Bollettino di Informazione a cura delle Amministrazioni Comunali
di Motta Baluffi e Scandolara Ravara*

CINGIA DE' BOTTI ENTRA IN MUNICIPIA

UN PO' DI STORIA



Il cammino dell'**Unione Municipia** si è sempre incrociato con **Cingia de Botti**. Già nei primissimi contatti, prima ancora di costituirsi, Cingia de' Botti è stata un interlocutore privilegiato dei sindaci **Albertoni** di Motta e **Bozzini** di Scandolara, che insieme a **Stradiotti** di San Martino, costituirono il primo nucleo dell'Unione.

Allora gli amministratori cingesi, guidati dal sindaco **Ponzone**, preferirono aspettare, ma i contatti e le collaborazioni, come la convenzione sulla polizia locale e la protezione civile, continuarono fino a prefigurarne un ingresso alla fine della scorsa tornata amministrativa.

Cambiano gli amministratori di Cingia e già da subito si deve affrontare un problema fondamentale per il nostro territorio: il riassetto degli ambiti scolastici che crea la condizione per cui i comuni di Motta, Scandolara e

Cingia devono per forza collaborare, almeno per quanto riguarda le problematiche scolastiche. È però un passaggio doloroso per tutti, che lascia un pesante segno, poiché costringe tutti a perdere almeno un livello scolastico per paese. Passaggio che genera un raffreddamento nei contatti anche su altre collaborazioni e sull'eventuale ipotesi di ingresso in Municipia. Anzi.

Gli amministratori di Cingia iniziano ad accarezzare un altro progetto: l'Unione della Giuseppina con Palvareta. Questo testimonia certamente sulla vocazione a non chiudersi nel proprio campanile da parte del sindaco Soldi e i suoi che dimostrano di credere nell'unione dei comuni come unico strumento valido di aggregazione. Essi capiscono che la partita si gioca sul territorio se si vuole garantire servizi di qualità e, in prospettiva, ridurre i costi.

Intanto viene avanti l'obbligo di adempiere alla legge sulle aggregazioni che offre due possibilità: l'unione dei comuni o le convenzioni.

Come certamente sapete, dai resoconti degli scorsi numeri di Cronaca Locale, si crea un asse di collaborazione tra i comuni di **Gussola**, **Torricella** e, purtroppo solo molto parzialmente con **Martignana**, che non sentendosi pronti per il passo più impegnativo dell'Unione optano per le convenzioni sui servizi con l'Unione Municipia. Cingia, dal canto suo, essendo interessata alla formula dell'Unione dei comuni ed alle prese con qualche problema di rapporti con l'Unione Palvareta decide, alla fine dello scorso anno, che l'ingresso in Municipia sia la strada più logica e inizia l'iter per farlo nel modo più trasparente possibile.

È la strada più ragionevole se si pensa che già ci sono collaborazioni tra Scandolara, Motta e Cingia che vanno al di là degli amministratori e investono direttamente i cittadini dei tre paesi: basti pensare alla scuola, alla protezione civile, agli oratori e alle società sportive.

Non possiamo, ne' vogliamo, entrare nel merito delle scelte degli amministratori di Cingia, ma di certo possiamo manifestare la nostra soddisfazione. La soddisfazione di chi la scelta dell'Unione l'ha fatta tredici anni fa' e che ha sempre lavorato per un suo allargamento. Il futuro, non tanto lontano del 1 gennaio 2014, vedrà sul territorio casalasco una realtà di 3.800 abitanti: l'Unione Municipia.

Gianluigi Zedde

INTERVISTA AL SINDACO CLAUDIO SOLDI DI CINGIA DE' BOTTI

■ **Una larga parte degli Amministratori, per ottemperare all'obbligo di legge di integrare el funzioni ed i servizi, sceglie la forma della convenzione. Lei fa la scelta dell'Unione dei Comuni. Perché?**

L'Amministrazione di Cingia de' Botti ha scelto l'Unione quale forma associativa per la gestione delle funzioni e dei servizi in quanto ritiene che essa sia la forma migliore di gestione.

L'Unione è un ente locale, dotato di personalità giuridica, nella quale la compagine politica dei comuni aderenti è rappresentata e quindi è garantita la partecipazione di tutti, la programmazione delle scelte di gestione è unitaria ed ha un maggior peso nelle relazioni con gli altri organismi locali - Provincia e Regione - per le decisioni che coinvolgono il territorio dei Comuni dell'Unione.

■ **Se non ci fosse un obbligo di legge Lei farebbe la stessa scelta?**

L'Amministrazione di Cingia è convinta che la scelta dell'Unione sia la migliore in quanto è obbligato per legge a gestire in associazione funzioni e servizi.

È chiaro che se la situazione economica e sociale fosse diversa non si opererebbe una scelta di associazionismo.

■ **Non è un segreto che l'Amministrazione di Cingia da Lei guidata abbia per diverso tempo accarezzato l'idea di una unione**

MUNICIPIA

Direttore Responsabile:

Dott.ssa Serena Ferpozzi

Direttore Editoriale:

Gianluigi Zedde e Cristina Carri

Impaginazione e grafica:

Donatella Casalani

Stampa:

Fantigrafica srl

*In attesa di autorizzazione
presso il tribunale di Cremona*



Claudio Soldi, Sindaco di Cingia de' Botti

“della Giuseppina” con Palvareta. Poi sceglie l’Unione con Municipia. Perché?

L’idea di una *“Unione della Giuseppina”* era nata dopo l’assegnazione nel 2010 delle tipologie di scuole nel seguente modo: la Scuola Elementare a Scandolara Ravara, la Scuola Media a Cingia de’ Botti e le Scuole Materne nei plessi di Cingia, Scandolara e Motta fino a che ci fossero stati i numeri; quando questi fossero mancati la Scuola Materna sarebbe stata collocata a Motta Baluffi.

Nel frattempo, proprio nella prima settimana di inizio amministrazione, la Scuola di Cingia è stata dichiarata inagibile da una commissione inviata da Regione Lombardia.

Si è così dato inizio ai vari procedimenti per la ristrutturazione della Scuola Media. Si doveva quindi scegliere dove collocare per un anno la scuola. Nacquero al momento alcune divergenze fra Cingia e Motta Baluffi.

L’Amministrazione di Motta Baluffi propose le proprie Scuole elementari oramai dismesse, ma

ritenute non idonee da questa amministrazione che preferiva quelle inutilizzate del Comune di Solarolo Rainerio in quanto offrivano aule più spaziose, in maggior numero ed in quanto ristrutturate recentemente.

Questo fece sì che nascesse un discreto orientamento verso l’Unione Palvareta con la quale per l’anno 2012 si fecero alcune convenzioni e si chiese la possibilità di entrare nell’Unione Palvareta, ma la risposta fu sempre: solo convenzioni di servizi.

L’Amministrazione si è quindi rivolta all’Unione Municipia che si è resa disponibile ad accogliere le richieste del Comune di Cingia.

■ Cosa si aspetta per Cingia dall’entrata in Municipia e cosa pensa possa offrire Cingia a Municipia?

L’ingresso in Municipia, struttura già organizzata e ben funzionante ci permetterà unendo le risorse sia umane che di strumenti di raggiungere risultati sempre migliori in quanto si prenderanno iniziative comuni di difficile realizzazione se perseguiti singolarmente.

L’Unione permetterà anche di svolgere nuovi servizi e di migliorare quelli esistenti attraverso una buona collaborazione di tutto il personale che saprà integrarsi con quello già operante in Municipia.

■ Lei è più spaventato dall’ignoto e dal lavoro che l’aspetta o più attirato dalla sfida di un nuovo percorso?

Come Sindaco non ritengo di affrontare l’ignoto, in quanto già vengono svolti alcuni servizi in Convenzione e ritengo che le problematiche che si presenteranno verranno affrontate con competenza e grande serietà, nella consapevolezza che nulla sia scontato, ma che il percorso sia da costruire insieme alle altre amministrazioni.

Sono convinto che la collaborazione con le altre amministrazioni sarà proficua in quanto l’obiettivo è comune: rendere sempre migliori i servizi ai cittadini. Si tratterà solo di uniformare i pareri e le decisioni, e farle progredire con spirito di collaborazione senza campanilismi ma con l’obiettivo di raggiungere risultati positivi per gli abitanti dell’Unione.

STATUTO 3.0

L'entrata di Cingia in Municipia impone l'adeguamento dello statuto dell'Unione alla nuova situazione. Nel nuovo statuto in approvazione in questi giorni nei consigli comunali di Cingia, Motta e Scandolara, si è sono definite le composizioni degli organi di rappresentanza prevedendo che la giunta sia formata da un numero massimo di sei membri compreso il presidente e l'assemblea di **12 membri** composta, per ogni paese, dal sindaco e **3 consiglieri**, di cui uno di minoranza.

La commissione appositamente costituita per la stesura della bozza di statuto ha inoltre concordato che il Presidente, scelto ed eletto dall'assemblea, duri in carica cinque anni come il mandato di sindaco nel comune. È questo certamente un punto qualificante del nuovo statuto, che abbandona il principio della rotazione che è stato giustamente un

buon sistema durante i primi anni di vita dell'Unione in cui era necessario superare comprensibili difficoltà.

Lo statuto, che dice quali siano i servizi che possono essere gestiti direttamente dall'Unione, prevede anche quali siano i principi di compartecipazione economica dei comuni aderenti.

Rimane pressoché tutto invariato con la maggior parte di servizi in cui la compartecipazione è calcolata sulla base del numero di abitanti ed alcuni, quei servizi a domanda individuale (mensa, scuolabus...), in cui il calcolo avviene sulla base degli utenti. L'unica variazione riguarda la compartecipazione sul personale che sarà fatto anche questo sulla base del numero di cittadini anziché con un calcolo misto piuttosto complesso come avviene adesso.

Questo è reso possibile dal sostanziale equilibrio tra dipendenti storici di ogni comune e la popolazione residente nei comuni.

È ovvio che anche l'integrazione del personale dei tre comuni deve essere perseguita con decisione. Il nuovo statuto mantiene la sede a Motta Baluffi, ma gli uffici saranno sempre distribuiti per i tre comuni. Con le nuove tecnologie informatiche, di comunicazione e di trasmissione dei dati i tre uffici potranno interagire tranquillamente.

Infine è importante citare che anche l'articolo due, che è una sorta di dichiarazione d'intenti, è cambiato e adesso recita: I Comuni aderenti si impegnano, attraverso la gestione associata dei servizi qui previsti, a perseguire la progressiva integrazione amministrativa, sociale e culturale finalizzata ad una più organica e completa unione dei Comuni, con l'obiettivo di giungere in futuro, compatibilmente con la legislazione vigente, alla fusione dei Comuni dopo il consenso delle cittadinanze partecipato attraverso l'istituto del referendum.

È ovvio che si tratta di una dichiarazione d'intenti dal momento che non pone vincoli e date, ma impegna gli amministratori attuali e futuri a perseguire quel risultato tramite il massimo spirito di collaborazione.

BOMBA ALLA STORTI



Gli Amministratori comunali di **Motta Baluffi**, **Scandolara Ravara** e dell'**Unione Municipia** esprimono tutta la loro solidarietà alla ditta **Storti**, alla proprietà e alle maestranze per l'inqualificabile gesto eversivo compiuto ai suoi danni. Si esprime nel contempo la stessa solidarietà per tutti i cittadini di Motta, ma anche di Scandolara, che non meritano questa violenza vigliacca che nulla ha a che fare con le proprie tradizioni storiche, civili e umane.

Alla ditta Storti, che rappresenta una realtà produttiva importante per il territorio ed una eccellenza nel settore in cui opera, va l'augurio di superare presto questo momento delicato e tornare a lavorare con la necessaria serenità.

TARES

A CHE PUNTO SIAMO?

La **TARES** (*"Tassa Rifiuti E Servizi", o anche RES*) è un'imposta in tema di gestione dei rifiuti introdotta dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, in sostituzione della Tariffa di igiene ambientale (**TIA**) e della (**TARSU**). Il nuovo tributo, introdotto dal "decreto salva Italia", è in vigore dal 1° gennaio 2013 e consiste in un'imposta basata sulla superficie dell'immobile di riferimento e su altri parametri.

La Tares rispetterà due nuovi parametri che ne aggraveranno il peso sulle tasche dei contribuenti.

In primis la Tares dovrà coprire il **100%** del costo del servizio sostenuto dai comuni, che oggi si ferma in media sul territorio nazionale al 79% ma che nel caso di Motta e Scandolara arrivava già praticamente al 100%. A questo si aggiunge il fatto che, mentre finora il gettito è servito esclusivamente a finanziare il servizio di gestione dei rifiuti urbani, la Tares dovrà per legge finanziare anche i *"servizi indivisibili"* forniti dagli enti locali, cioè quelli che il Comune eroga a tutti senza che ci sia una *«domanda individuale»*, come la manutenzione delle strade ed una parte della gestione delle aree verdi. Quindi i cittadini di Motta e Scandolara, grazie al fatto di aver già raggiunto l'obiettivo di copertura del 100%, avranno un minor aggravio dei costi.

Per l'anno 2013 inoltre alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di 0,30 euro al mq che dovrà essere versata direttamente allo stato, unitamente all'ultima rata.

Morale della favola: la Tares finanzia un ventaglio di attività maggiori rispetto alla Tia o alla Tarsu, e quindi costerà di più.

La nuova tassa sarà calcolata attraverso numerosi parametri e sarà costituita da una parte fissa, che per le utenze domestiche è espressa in €/mq e va applicata alla superficie imponibile, ma che rispetto alla precedente Tarsu è differenziata in relazione al numero di componenti familiari. Per le utenze non domestiche è invece differenziata in relazione alla tipologia di attività. A questa andrà poi sommata una parte variabile, calcolata partendo dal costo di smaltimento dei quantitativi di rifiuti effettivamente prodotti per tipologia di utenza. Questo ci fa riflettere ancora su quanto sia importante la collaborazione di tutti al fine di ridurre la



produzione pro capite di rifiuti con una raccolta differenziata oculata ed un attento *"occhio allo spreco"*.

Motta e Scandolara stanno lavorando con gli altri comuni *"dell'Asse del Po"* (*Toricella, Gussola e Cingia*) perché il servizio sia gestito in convenzione e questo ci offre l'occasione di cercare di uniformare costi e servizi sul territorio e di investire sui nuovi programmi informatici necessari per la gestione della Tares, facendo un progetto di investimento concordato, uniforme e possibilmente meno oneroso.

La Tares interessa chiunque possieda o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti, ma peserà in modo particolare sulle famiglie numerose e sulle imprese. Le amministrazioni si impegneranno al massimo per quanto possibile per mettere in campo tutte le azioni necessarie a fare in modo che la tassa sia equa e il più possibile paragonabile all'effettiva produzione di rifiuti. Il pagamento delle quattro rate annuali, che doveva iniziare a gennaio 2013, è slittato prima ad aprile ed in seguito a luglio 2013.

All'interno di questa incertezza normativa, le amministrazioni hanno deciso di percorrere una strada provvisoria che prevede di incassare le rate in acconto con le stesse modalità di pagamento già utilizzate per Tarsu e Tia ad eccezione dell'ultima rata. Questi acconti saranno scomputati ai fini della determinazione dell'ultima rata dovuta, a titolo di Tares, per l'anno 2013.

Cristina Carri
Vicesindaco di Motta Baluffi

EMERGENZA BILANCI 2013

“L'applicazione del patto di stabilità anche ai piccoli Comuni tra i 1000 ed i 5000 abitanti a partire dal 2013 è una prospettiva insostenibile, non solo per il sacrificio finanziario richiesto, ma anche per la sua irragionevolezza e ingestibilità tecnica”. È quanto dichiara **Mauro Guerra**, Coordinatore nazionale piccoli Comuni ANCI.

Questo è il quadro effettivamente disastroso che sta piegando in due le economie dei nostri Comuni: noi Sindaci e amministratori locali non siamo in grado ad oggi di avere un quadro certo su cui poter spiegare ai cittadini quali servizi si intendono tagliare data la grave ed incerta situazione della finanza locale, sia dei Comuni che delle UNIONI stesse!

La riduzione dei trasferimenti ha prodotto già nel corso del 2012 un aumento delle aliquote dell'IMU e, con assoluta certezza, nel 2013 produrrà una ulteriore impennata della pressione fiscale locale che servirà solo a **compensare i tagli che piovono dall'alto dal governo centrale!!!!** Infatti la realtà è che si taglia a molti Comuni e di conseguenza alle Unioni un importo di gran lunga maggiore di quanto in effetti riscosso con l'IMU, creando così situazioni di buchi di entrata irreparabili e del tutto insostenibili. Al problema irrisolto dell'IMU si aggiungono i **tagli indiretti (sul sociale e sulla scuola in particolar modo!)**, cioè quelli applicati dalle Regioni e con ripercussioni a cascata su tutto il territorio.

I nostri bilanci risicati non sono in grado di sostenere questi ulteriori e del tutto ingiusti salassi, così come sarà tecnicamente, oltre che finanziariamente, impossibile gestire i vincoli del patto di stabilità dal 2013.

Questi salassi significheranno purtroppo la fine, per gli enti di minore entità demografica, di una reale autonomia

gestionale. Non si potrà, in questa situazione, garantire i servizi più elementari senza un aggravio a carico della collettività. Stiamo subendo una sorta di commissariamento finanziario assolutamente inaccettabile.

Le conseguenze sono disastrose. La gestione finanziaria, che è stata fortemente ingessata e ridotta all'osso, produrrà un azzeramento degli investimenti.

Tra l'altro gli stessi Enti, nel 2013, sono impegnati ad associare obbligatoriamente tutte le funzioni fondamentali: un processo di per sé già complesso, ma che lo diventa ancor di più vista la rigidità delle regole del patto di stabilità che coinvolge 3 su 5 dei paesi facenti parte dell'Asse del Po.

La situazione è pesante. I nostri piccoli Comuni sono alle prese con una situazione finanziaria che i continui tagli statali non hanno fatto altro che peggiorare. Fino allo scorso anno, grazie ad una gestione oculata si arrivava ad un avanzo bilancio, per il 2013 non sarà più possibile. Il vincolo che dovremo rispettare comporta che i Comuni dovranno **lasciare parte delle entrate non spese, per rispettare il patto, in Banca d'Italia senza interessi.** Soldi che ci appartengono, ma che non possiamo utilizzare, fino ad arrivare all'assurdità che eventuali avanzi di gestione resteranno tali, bloccati in banca a disposizione dello stato!

Noi amministratori siamo in difficoltà nel contrarre nuovi mutui per conseguire lo sviluppo del nostro territorio. Abbiamo ridotto all'osso la spesa corrente.

Possiamo ad oggi solo pensare di avere più entrate solo attraverso l'aumento delle tasse: reputiamo, visto il periodo che stiamo vivendo con l'istituzione di nuove imposte IMU, TARES, che sia una scelta scellerata, a maggior ragione perché lo stato ci ha tagliato dell'80% i contributi alle Unioni ed ha messo in ginocchio la possibilità di fornire anche i più banali servizi: i trasporti, la scuola, la sicurezza, la tutela del territorio, i servizi agli anziani ed alle famiglie in difficoltà. Stiamo facendo il possibile per ottimizzare i costi di illuminazione pubblica e riscaldamento immobili comunali, spese che incidono pesantemente sui nostri bilanci: è stato recentemente ricontrattato l'appalto con Enel per i punti luce, abbiamo effettuato uno studio per il risparmio energetico degli stabili: tutti fronti aperti che produrranno qualche risparmio... ma non sufficiente per colmare quello che è successo dal 2009 ad oggi...



In “soldoni”... Le entrate statali e regionali sull'Unione sono state queste:

	Regione	Stato
2009	203.63	150.672
2010	193.05	112.038
2011	53.586	103.889
2012	59.525	97.856
2013 (previsti)	32.000	40.000

quindi dal 2009 al 2013 si è passati da un'entrata di 354.311 a 72.000 € corrispondente ad una riduzione

dell'80! A questi vanno aggiunti i non meno corposi tagli ai singoli comuni!

Come possiamo continuare con il consueto entusiasmo? Come possiamo andare avanti così, considerato che tanto abbiamo investito sul progetto di Unione come nuova forma di governance territoriale? A che serve impegnarsi, come ha fatto Municipia, a ottimizzare le risorse al fine di produrre risparmi se poi vieni ugualmente penalizzato da tagli indiscriminati che ti accomunano a enti meno virtuosi?

Gli Amministratori di Municipia

COME CAMBIANO I MUNICIPI

PER UN APPROFONDIMENTO PROPONIAMO UN ESTRATTO DELL'ARTICOLO APPARSO SULLA RIVISTA SPECIALIZZATA "STRATEGIE AMMINISTRATIVE"

Purtroppo da tempo gli enti locali scontano difficoltà in termini di risorse economiche che rendono complicata la gestione dei servizi, gli investimenti sul territorio, qualsiasi iniziativa per migliorare la qualità della vita. In questi anni le amministrazioni locali hanno avviato fra loro forme di collaborazione per la gestione associata di servizi. Obiettivo di fondo: ridurre i costi pur mantenendo un alto livello di efficienza.

L'ASSETTO NORMATIVO

In generale si può dire che nella **Regione Lombardia** i Comuni hanno sviluppato un buon livello di gestione associata di servizi (*fra i più gettonati i servizi di polizia locale e i servizi sociali*). Su questa situazione si sono inserite le norme della legge n. 135/2012 che disciplina la gestione associata di funzioni e servizi nelle forme dell'unione e della convenzione. L'art. 19 prevede l'obbligo di esercizio associato di almeno tre delle nove funzioni fondamentali entro il 1° gennaio 2013 e le restanti sei a partire dal gennaio 2014. La norma prevede in sostanza l'introduzione di forme di interazione tra i Comuni più strutturate e durature (tant'è che per le convenzioni è stabilita una durata almeno triennale e, alla scadenza, se non sono raggiunti livelli di efficienza ed efficacia nella gestione, i comuni sono **obbligati** a esercitare le funzioni mediante l'unione).

Cosa accade se, decorsi i termini, non si è provveduto ad adempiere alla norma? L'art. 19 stabilisce che il prefetto possa assegnare un termine perentorio entro il quale

provvedere. Scaduto anche questo termine arriva il commissario prefettizio.

IL CASO FUSIONI

La fusione, ovvero la costituzione di un nuovo ente, prevede una serie di incentivi diretti e indiretti. Fra questi ultimi, assume rilevanza quanto stabilito dall'art. 31 della legge n. 183/2011: "Gli enti locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alle regole del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione.

Ciò significa che, per i Comuni che dovessero nascere da fusione nel 2014, le regole del Patto si dovrebbero applicare dal 2017, assumendo come riferimento per la determinazione dell'obiettivo di Patto le spese correnti dell'anno 2015. A queste forme di incentivazione indiretta si aggiungono poi forme di incentivi diretti, statali e regionali. Per i primi l'art. 20 del d.l. n. 95/2012 stabilisce il contributo straordinario ai Comuni che danno luogo alla fusione nella misura "del 20% dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti". Quelli regionali, invece, vengono definiti in sede di legge regionale d'istituzione del nuovo Comune. La fusione sembra per i piccoli, ma anche medi Comuni, una strada più allettante, anche in virtù del fatto che consente, rispetto alle gestioni associate, maggiori risparmi, poiché comporta un processo di semplificazione amministrativa che ridefinisce i confini territoriali di più Comuni, riducendo a unità le strutture organizzative e i sistemi di rappresentanza politica.

“MAI PIÙ IN ORDINE SPARSO”

Lunedì 27 maggio è stato firmato dai sindaci del casalasco e dai rappresentanti della Provincia di Cremona il protocollo d'intenti per la partecipazione alla redazione del **PTdA** ossia il *Piano Territoriale d'Area Casalasco*. Si tratta di uno strumento di pianificazione sovra comunale che si pone tra il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed i vari PGT comunali.

La motivazione principale che ha sostenuto l'elaborazione di questo strumento è quello di rendere più omogenee le scelte dei vari comuni e di coordinare le scelte di sviluppo al fine di ridurre la competitività tra le Amministrazioni comunali coinvolte, favorendo strategie di cooperazione per ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche.

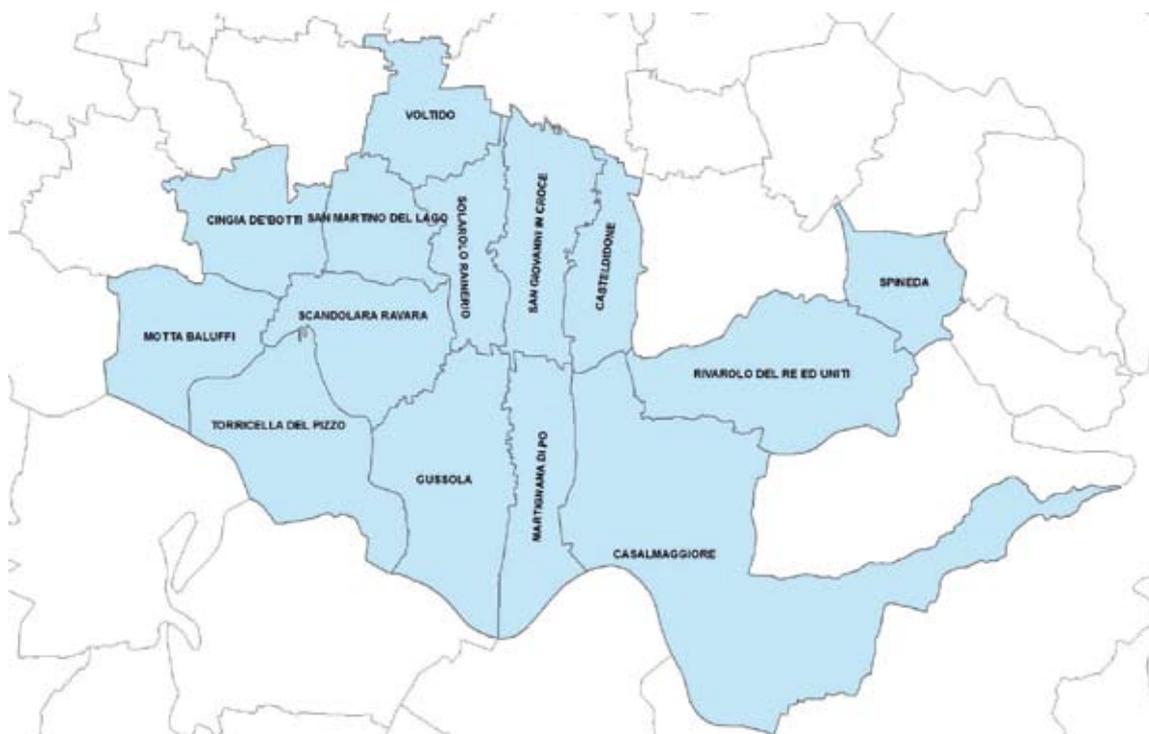
Il Piano parte da una attenta analisi dello stato attuale delle risorse residenziali, produttive, agricole, dei servizi culturali e scolastici e dovrà essere sviluppato di concerto tra le amministrazioni comunali e la Provincia

La prospettiva di riferimento non è più il singolo comune quindi, ma è il Casalasco inteso come entità unica, compreso il Comune più grosso di Casalmaggiore, che per dimensioni avrebbe potuto essere autonomo

ed invece partecipa alla partita. In linea generale, ma da approfondire poi tecnicamente, si dovrà definire la localizzazione dei poli produttivi a partire da quelli esistenti (*San Giovanni, Casalmaggiore*); la definizione di un nuovo polo produttivo agro-alimentare; la presa in considerazione del nuovo polo produttivo da specializzare nel settore del legno nell'area attorno a Gussola; la considerazione dei due poli produttivi di Rivarolo del Re (*polo del pomodoro*) e di Rivarolo Mantovano; la previsione di un nuovo polo di alta specializzazione della produzione agricola con la creazione del distretto **agro-energetico** attorno a Scandolara Ravara che utilizzerà fonti da energia rinnovabile ricavate dalle numerose attività agricole del territorio.

La novità del PTdA sta nel fatto che non si limita a porre l'attenzione sulle sole voci: residenziale, produttivo, viabilità, ma pone accento anche su ambiente e cultura introducendo il concetto di legame di un territorio col proprio ambiente e con le proprie radici storico culturali. In quest'ottica punti di forza per Motta e Scandolara sono, anche per il PTdA: l'**acquario del Po**, l'**attracco turistico fluviale** e il **centro storico di Castelponzone**.

Ambito territoriale del PTdA



MUNICIPIA COMMEMORA CLAUDIO MUSSI



L'Assemblea dell'Unione del 20 maggio scorso, alla presenza di un folto pubblico, si è aperta con la commemorazione del compianto **Claudio Mussi**, ex sindaco di Scandolara, recentemente scomparso. Con i sindaci **Magni** e **Vacchelli** sono intervenuti **Giovanni Bozzini** e **Franco Albertoni** ex sindaci di Scandolara e Motta, **Giuseppe Azzoni** e **Evelino Abeni** dirigenti provinciali nel P.C.I. che hanno ricordato l'impegno di Mussi nel suo partito: il P.C.I., e **Massimo Terzi** architetto e tecnico comunale di Scandolara durante le amministrazioni Mussi. Dagli interventi ne è uscita la figura di un uomo con un carattere forte, con legittime ambizioni, uno che "si è fatto da sé".

Franco Dolci, ex dirigente P.C.I., in una sua lettera scritta per la commemorazione ricorda: "Da dove viene il compagno Claudio Mussi? Viene da una famiglia di muratori... Fare il muratore si impara la manualità, metodo estraneo al pressapochismo. Fare il muratore significa frequentare una buona scuola nella quale si acquisisce un severo metodo di lavoro e dove si imparano alcuni metodi di analisi che costituiscono l'iniziazione dell'intellettuale organico in quanto nasce e si forma nella classe di appartenenza e opera per la trasformazione della società in cui vive. Questa è stata la prima importante scuola che Claudio Mussi

*Un momento della commemorazione
del ex sindaco Claudio Mussi*

ha frequentato". Ha poi ricordato la fase di Mussi Amministratore del comune: "I giorni della sua elezione furono un momento importante della sua vita. Di quella elezione ne era, e ne rimase, orgoglioso. Claudio non è mai stato un uomo privo di ambizioni. Ma quando l'ambizione è motivata da sani ed onesti intendimenti, ben venga. Amava il suo incarico di sindaco. Parlando dei cittadini di Scandolara diceva spesso "la me zént" (la mia gente) identificandosi con piacere come uno di loro."

Giovanni Bozzini si è soffermato sull'aspetto umano e di Amministratore: "Mussi è stato e rimane un amministratore di spessore, di questo ne sono convinto io e i molti che hanno lavorato al suo fianco" e che: "ciò che ha lasciato alla sua comunità è sotto gli occhi di tutti. Scuole, strade, depurazione, fogne, ristrutturazione di immobili comunali, opere che portano il nome della sua amministrazione"

Anche Franco Albertoni ha ricordato l'opera di Mussi amministratore di Scandolara e soprattutto artefice di quel modello scolastico integrato che negli anni ottanta costituì un autentico fiore all'occhiello della sua amministrazione.

REGOLAMENTO FOGNATURA

Scandolara Ravara si è dotata del **Regolamento Comunale di Fognatura**. È un corposo malloppo di 90 pagine che riporta, tra le altre cose, l'ambito di applicazione, la classificazione e la regolamentazione degli scarichi, le modalità di autorizzazione allo scarico e le prescrizioni per l'allacciamento. Detta anche le regole per nuove costruzioni di rete fognaria e per reti fognarie all'interno di insediamenti residenziali e non. Contiene le tabelle di riferimento alle normative vigenti sulla qualità delle acque, i moduli per le richieste di permesso e diverse tavole tecniche con disegni esplicativi delle soluzioni da adottare. È uno strumento che interessa in principal modo i tecnici, ma contiene informazioni fondamentali che devono essere conosciute anche dai cittadini. Per questo oltre a alcuni estratti sintetizzati in questo articolo, l'intero regolamento è disponibile sul sito www.unionemunicipia.it.

Il Regolamento disciplina le modalità amministrative, tecniche ed operative relative al conferimento delle acque reflue di provenienza domestica ed industriale alla rete fognaria pubblica; disciplina inoltre le modalità di realizzazione delle opere di connessione alla rete fognaria, le modalità di realizzazione della rete stessa, nonché i limiti massimi di concentrazione degli inquinanti ammessi ad essere conferiti nella rete fognaria. Il Regolamento si applica a tutte le nuove costruzioni autorizzate dopo la sua entrata in vigore e a tutti i nuovi allacciamenti alla rete fognaria comunale. Alle costruzioni esistenti, già allacciate alla rete fognaria comunale, le norme del presente Regolamento si applicano solo in caso di ristrutturazione delle costruzioni medesime o della rete fognaria comunale.

Tutti gli scarichi convoglianti sia acque reflue domestiche o assimilate che acque reflue industriali originati all'interno delle zone servite da fognatura pubblica, così come individuate dal Comune, hanno l'obbligo di allacciarsi alla rete di fognatura nera o mista, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento e delle Leggi vigenti.

Gli scarichi convogliati in rete fognaria sono così suddivisi: scarichi di acque reflue domestiche, scarichi di acque reflue assimilate a quelle domestiche, scarichi di acque reflue industriali e scarichi di acque meteoriche.

Per scarichi di acque reflue domestiche si intendono:

- Insediamenti di tipo residenziale,

Fondamentale da conoscere per i cittadini è il concetto che in fognatura non vi si può gettare nulla che possa nuocere al corretto funzionamento della rete e del depuratore.

L'articolo 8 recita: È **tassativamente vietato** immettere nella fognatura pubblica sostanze che possano danneggiare i manufatti o che siano pericolose per il personale addetto all'esercizio ed alla manutenzione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione. È **tassativamente vietato** immettere in fognatura, attraverso le botole dei pozzetti di ispezione, qualsiasi sostanza, liquida o solida, indipendentemente dalle sue caratteristiche qualitative.

Nello specifico è tassativamente vietata l'immissione nella rete fognaria delle seguenti sostanze e dei seguenti tipi di scarico:

- benzina, benzolo, trielina, olio combustibile, o qualsiasi liquido, solido o gas infiammabile od esplosivo;
- qualsiasi rifiuto, anche se triturato, senza idoneo trattamento e senza specifica autorizzazione dell'autorità competente;
- gli spurghi di fosse biologiche, fosse settiche o di vasche industriali;
- ceneri, terra, sabbie, fango, paglia, trucioli, metalli, vetro, stracci, piume, bitume, fluidi dotati di elevata viscosità, materie plastiche, legno, spazzatura, sangue, grasso, oli, visceri, peli, carnicci, piatti di cartone, contenitori vari, ecc..

Gli eventuali danni derivanti alle opere di fognatura per l'immissione di tali materiali, sostanze, scarichi vietati o diversi da quelli dichiarati al momento della domanda di autorizzazione allo scarico o di allacciamento, saranno addebitati ai responsabili, fatta salva la revoca dell'autorizzazione allo scarico stessa.

- attività domestica, ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni,
- laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza;
- lavanderie a secco a ciclo chiuso e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente e esclusivamente all'utenza residenziale,
- vendita al dettaglio di generi alimentari o altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa,
- attività alberghiera e di ristorazione.

La delibera di consiglio che adotta questo regolamento ha stabilito inoltre che tutti gli utenti inseriti nelle aree servite da pubblica fognatura, mappati sulle tavole allegare al regolamento, sono tenuti a corrispondere le tariffe di fognatura e depurazione con decorrenza dal 01/01/2013.

Mappe riportanti le zone servite da pubblica fognatura evidenziate dal contorno rosso

SCANDOLARA RAVARA



CASTELPONZONE



BANDI DISTRETTO DEL COMMERCIO TERRE CASALASCHE

Si sta concludendo l'iter del **4 ° bando** del commercio, presentato nel 2011 insieme ad altri 10 comuni, di cui Casalmaggiore capofila, del distretto delle **Terre Casalascche**.

Lo scopo del bando era quello di mettere in atto azioni di sostegno al commercio e alle attività ad esso legate per evitare fenomeni di desertificazione, soprattutto nei piccoli paesi come i nostri. Il bando regionale ha permesso di finanziare il 50% di interventi di riqualificazione esterna di attività commerciali per un totale di circa 64.000 € di contributo a fondo perduto per i commercianti di Motta e Scandolara che a breve riceveranno l'ultima tranche del pagamento. Lo stesso importo è stato concesso alle amministrazioni e ha permesso di intervenire sempre su opere riguardanti aree di intervento ritenute complementari al commercio quali viabilità, ambiente e sostenibilità ambientale, eventi, cultura e promozione, sicurezza urbana, turismo e strutture turistiche, ecc.

A **Motta** gli interventi hanno riguardato il rifacimento di parte dei marciapiedi di via Marconi, l'illuminazione di Via Laghetto e la ristrutturazione del piano di calpestio del pontile comunale.

A **Scandolara** invece il ripristino della pavimentazione di Piazza Italia, la cartellonistica del borgo in chiave



TERRE
CASALASCHE

storica, con la predisposizione anche di cartelli turistico/informativi, il ripristino di uno strettino (*unitamente a fondi di Fondazione Cariplo*), e il ripristino di alcune strade bianche di interesse ciclo-pedonale.

Inoltre le Amministrazioni intendono proseguire sulla strada del supporto di attività a favore del commercio partecipando al nuovo, il 5°, bando del commercio per cui si sta predisponendo proprio in questo periodo un nuovo progetto, che questa volta dovrebbe, se concesso, andare a creare e promuovere itinerari dell'attrattività sul distretto. Questo nuovo bando è stato intanto l'occasione per veder fondere nel nostro distretto quello formatosi nel 2011, ma non finanziato, delle "terre della Via Giuseppina", con i comuni di Cingia de' Botti, Solarolo Rainerio, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago e Voltido. Il distretto delle Terre Casalascche aumenta quindi la sua importanza, arrivando a 15 comuni, che collaborano per lo sviluppo e la promozione dell'intero territorio.

MOTTA, CINGIA E SCANDOLARA INSIEME PER PULIRE IL TERRITORIO

Motta Baluffi, Cingia de' Botti e Scandolara Ravara hanno aderito all'iniziativa promossa dalla Provincia di Cremona denominata **Verde Pulito 2013**, con la finalità di sensibilizzare la cittadinanza e non solo all'importanza del verde pubblico attraverso la partecipazione diretta alle operazioni di pulizia. L'intento è quello di diffondere la cultura della tutela del territorio migliorando la qualità ambientale e valorizzando il verde pubblico. Le Amministrazioni

dei tre paesi sottolineano infatti come il verde sia un bene comune, uno spazio di aggregazione la cui tutela esprime il senso civico di una città.

Oltre a varie azioni di sensibilizzazione che verranno portate avanti nei prossimi mesi anche presso le scuole, la giornata principale è stata quella del 14 aprile. L'attività è iniziata in piazza Gaboardi a Motta Baluffi con il raduno di una trentina di volontari dei tre paesi



per la distribuzione del materiale per la raccolta. I volontari si sono poi divisi in tre gruppi per ripulire strade,

fossi e aree verdi dai rifiuti abbandonati, con beneficio per tutta la collettività. Purtroppo il raccolto è stato abbondante e variegato e alla fine della mattinata diversi carri pieni di sacchi sono stati portati nelle piazzole ecologiche.

Al termine della mattinata i volontari si sono ritrovati presso l'Acquario del Po per una conviviale pausa ristoro organizzata con prodotti locali dalla Pro loco "I Corvi". La giornata, segnata anche dal bel tempo, è terminata verso le 16 dopo una breve escursione in golenza nella riserva Naturale Lanca di Gerole. Le Amministrazioni dei 3 paesi ringraziano tutti i volontari: la Protezione Civile Terre di Mezzo, la Pro Loco i Corvi, e tutti i cittadini che hanno partecipato e collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

PROGETTO ECOMAMMA

La campagna **"ecomamma"** è ideata per garantire il corretto smaltimento e incentivare l'utilizzo di pannolini Biodegradabili (*utilizzati dalle famiglie in cui sono presenti bambini da 0 a 3 anni*).

Il **Pannolino Ecologico Biodegradabile** è certificato come compostabile e realizzato con materiali naturali, senza cloro o altre sostanze chimiche.

Per questo motivo il pannolino compostabile può essere raccolto insieme alla frazione umida. A causa però della quantità settimanale prodotta nelle famiglie con bambini piccoli, e per evitare equivoci, Casalasca Servizi, in merito a questo progetto, mette a disposizione un contenitore apposito, giallo, che potrà essere esposto, da parte dell'utenza, nei giorni in cui è prevista la raccolta della frazione organica.

Questo contenitore verrà consegnato in comodato d'uso per massimo 3 anni (*a seconda dell'età del bambino, nel momento in cui si fa richiesta*) e allo scadere di tale periodo, dovrà essere restituito. Il contenitore può essere ritirato presso il Comune di appartenenza e potrà essere utilizzato da chi compilerà in loco l'apposita richiesta.

Considerando che l'utilizzo di pannolini biodegradabili comporta significativi **benefici ambientali** (*attraverso un minor impatto in fase di produzione dello stesso*),

Vuoi contribuire a rendere il mondo più pulito?

UTILIZZA IL PANNOLINO BIODEGRADABILE
Un pannolino tutto naturale
che va dritto nell'umido !!

Casalasca Servizi S.p.A. nell'ambito del progetto "ECOMAMMA" mette a disposizione un apposito contenitore per la raccolta degli ECOPANNOLINI per bambini.
 Il contenitore verrà svuotato contestualmente alla raccolta dell'UMIDO/ORGANICO

RITIRA IL CONTENITORE APPOSITO PRESSO GLI UFFICI COMUNALI

convenienza per la comunità (*poiché, l'utilizzo di tali pannolini, assieme alle altre raccolte differenziate presenti sul territorio comunale, contribuisce a diminuire il peso di rifiuti destinati a smaltimento*), Casalasca Servizi si impegna a fornire al Comune tali contenitori, gratuitamente, senza oneri aggiuntivi né per l'utenza, né per il Comune stesso.

BIBLIOCAFÉ

RICOMINCIO DAI LIBRI

È un progetto che si propone di generare coesione sociale in Biblioteca quello proposto dall'Unione dei **Comuni Municipia** insieme ai Comuni di **Gussola, Martignana Po e Torricella del Pizzo**, attraverso le rispettive biblioteche e con la collaborazione della cooperativa **"L'Umana avventura"**. Progettualità premiata dalla **Fondazione Cariplo** con un contributo di **75mila euro**: unico progetto finanziato da Fondazione sulla Provincia di Cremona nell'anno 2013!

Enorme ovviamente la soddisfazione, ma altrettanto corposo l'impegno che necessariamente coinvolgerà bibliotecari ed amministratori nei prossimi tre anni, perché questa opportunità venga sfruttata nel migliore dei modi!

Le azioni previste, articolate in tre anni, dal 2013 al 2015, sono rivolte in particolare ai cittadini stranieri ed ai preadolescenti ed adolescenti. Gli obiettivi sono: aumentare il livello di attivazione sociale dei giovani del territorio; rendere la biblioteca un luogo aperto e maggiormente fruibile, che diventi sempre

più un fattore di benessere; ampliare la fruizione dei servizi bibliotecari, sia nell'area multimediale sia in quella libraria, da parte di soggetti raggiunti solo marginalmente dalle offerte culturali presenti sul territorio.

Il gruppo di lavoro, per delineare le proposte operative, ha avviato una accurata analisi dei bisogni sociali. Per ogni specifica realtà sono state poi selezionate particolari fasce di utenza per le quali sperimentare azioni innovative.

L'azione *'Everywhere: fateci spazio in biblioteca'*, ad esempio, mira ad arricchire l'offerta tradizionale con attività che stimolino i ragazzi con l'uso dei media come strumento espressivo e di comunicazione, ma anche con aperture extratempo serali e domenicali e il potenziamento dell'informatizzazione e delle dotazioni multimediali.

In particolare su questa azione ci saranno gare di lettura svolte nelle Scuole Secondarie di Gussola e di Cingia de Botti, con le classi che gareggeranno tra di loro, fino alla finalissima in cui ci sarà vincitrice una sola classe tra i due plessi.

Per le attività extrascolastiche sono invece previsti laboratori "sparsi" su tutto l'Asse e rivolti ai giovani: laboratori di musica, cucito, informatica, cucina, grafica... e tanto altro ancora.

Altra importante azione è *'La Torre di Babele'*. L'obiettivo è quello di arricchire la biblioteca con i saperi altrui, creando un patrimonio multilingue e multietnico fatto di libri, dvd, cd, capace di suscitare attenzione da parte degli italiani verso le varie culture del mondo. Beneficiari saranno tutti gli utenti, famiglie e giovani in particolar modo, che in biblioteca potranno trovare risposte alle proprie esigenze socio-culturali.

Quindi... pronti... viaaa! A Settembre si parte! E non passeremo inosservati!

Velleda Rivaroli
Assessore alla cultura
Scandolara Ravara



PIANO GIOVANI

È partito il **Piano Locale Giovani**, progetto provinciale finanziato da **Regione Lombardia** a cui lavora, per l'area Casalasca, il Consorzio Servizi Sociali (**ConCaSS**) con la collaborazione del **CISVOL**. Gli obiettivi che il piano si pone sono: il potenziamento dei servizi di orientamento e informazione sulle opportunità per i giovani; trovare e sperimentare nuovi modi di coinvolgimento dei giovani.

A livello provinciale si sta lavorando al **SI.T.O.**, *Sistema Territoriale Opportunità Giovani*, ossia una piattaforma informatica multifunzionale con lo scopo di facilitare la comunicazione tra i giovani, divulgare informazioni relative alle opportunità che possono essere formative o anche di lavoro, sviluppare applicativi per veicolare tali opportunità anche attraverso nuovi strumenti di comunicazione quali smartphone e tablet.

Nello specifico per il territorio casalasco si tratta di realizzare una mappatura dei gruppi di giovani, siano essi gruppi costituiti formalmente, che gruppi informali per capire come meglio indirizzare i finanziamenti. Il CISVOL, dal canto suo, sta lavorando al "*Bando emersione*" teso



Piano Locale Giovani

a fare emergere gruppi giovanili non riconosciuti con i quali poi sviluppare e realizzare iniziative tese sempre a coinvolgere altri giovani. Questi gruppi giovanili possono occuparsi di qualsiasi cosa: dallo sport agli hobby, dalla musica al volontariato, ecc...

In parole povere il concetto che sta alla base del bando è quello di aiutare, incentivare delle microprogettualità portate avanti dai giovani stessi e rivolte alla partecipazione di altri giovani. Le migliori proposte saranno finanziate con i soldi (pochi) messi a disposizione da Regione Lombardia

ADOTTA UN'AIUOLA

Comuni di **Motta**, **Scandolara** e **Cingia** al fine di sensibilizzare i cittadini alla cura del verde pubblico e, nel contempo, avviare un programma di riqualificazione urbana ed ambientale hanno deciso di affidare le aree a verde pubblico di media e piccola superficie nonché quelle configurate come isole spartitraffico, presenti sull'intero territorio dei tre comuni a ditte, associazioni o privati per la loro cura e manutenzione mediante la "*Sponsorizzazione*".

L'idea è semplice ed economicamente valida. Un'operazione a costo zero per le casse comunali perché le spese di gestione delle aiuole ricadranno tutte sugli stessi affidatari. Il guadagno? Partecipare al miglioramento della città e della sua immagine, in primis. Ed è una bella soddisfazione. Per le ditte? Avere a disposizione un piccolo banner pubblicitario della propria azienda da inserire nel contesto dell'area avuta in



affidamento. Le aree sono state individuate e inserite nei testi delle rispettive delibere. Gli interessati all'iniziativa, potranno far richiesta di affidamento rivolgendosi all'Ufficio Tecnico Comunale, compilando un modulo apposito, fermo restando che dovranno assumersi gli oneri della manutenzione e dell'abbellimento delle aiuole. Le aree adottate rimarranno comunque ad uso pubblico.

SCANDOLARA RAVARA

ANCORA SCUOLA...

L’**amministrazione comunale**, continuando nel lavoro costante di investimento sulla scuola che ha caratterizzato le amministrazioni che si sono succedute a Scandolara negli ultimi anni, può ancora una volta rendicontare di alcuni lavori, magari poco appariscenti, ma ugualmente importanti.

Il locale mensa è stato **insonorizzato** con appositi elementi fonoassorbenti per ridurre l’effetto di rimbombo che le superfici acusticamente riflettenti producevano. È un intervento finalizzato a **migliorare il confort** dei bambini e degli operatori nel momento del pasto.

È stata ottenuta l’approvazione, da parte dei Vigili del Fuoco, sul **C.P.I.** documento di prevenzione incendi della scuola Primaria e del locale caldaia. È un obiettivo perseguito da tempo che è stato reso possibile dai molteplici lavori di adeguamento alle normative eseguiti negli anni. Infine, all’esterno della scuola è stata modificata e limitata la circolazione veicolare



mediante la posa di colonnette dinnanzi alla scuola e di catene in vicolo Chiesa. Questo intervento, così come la messa a norme e l’ottenimento della **certificazione antincendio**, sono fatti allo scopo di aumentare la sicurezza dei nostri bambini nella zona della scuola e dentro la scuola e per cercare di offrire sul territorio un plesso scolastico all’altezza dei tempi e delle esigenze.

AGGREGAZIONE RIUSCITA



“Sono davvero felice nel constatare che l’aggregazione a Scandolara delle Primarie di Motta Baluffi, Cingia de’ Botti e San Martino del Lago, abbia veramente raggiunto in pochi anni l’obiettivo di diventare una scuola sola. Il clima respirato stamattina ne è stata veramente la sintesi. Ringrazio prima di tutto bambini, bambine e genitori di

Motta e Solarolo perché, dopo l’iniziale fatica stanno camminando serenamente. Ringrazio le insegnanti, il personale tutto e la Dirigente Balestrieri di cui ho apprezzato la sua introduzione ma soprattutto il finale dove ha detto che fra tutti i plessi ha scelto Scandolara per la partecipazione alla festa, perché più vicino al suo cuore.

Ringrazio l'Assessore Velleda e quanti hanno lavorato con lei (compreso il mio vicesindaco Carri Cristina), per l'instancabile impegno. Ringrazio la "nostra" Protezione Civile Terre di Mezzo e il responsabile Tarcisio Bainsi, sempre presente, sul territorio, a Scuola e... tutti i Giovedì sera in sede a Motta.

Sono altrettanto soddisfatto dell'aggregazione della Secondaria a Cingia... e anche della nostra Materna, che con i suoi 27 bimbi ha concluso ieri con una festa e un lavoro sulle emozioni veramente pregevole e coinvolgente. E sono soddisfatto, non solo perché si è camminato bene, ma anche perché ci sono stati problemi nei tre ordini di scuola, anche gravi nelle famiglie che ho seguito

direttamente, che si sono ripercossi spesso sui bimbi a scuola e la scuola ha collaborato fattivamente responsabilmente e con la massima discrezione per far fronte agli stessi.

Le differenti etnie presenti numerose sul nostro territorio, stanno camminando lentamente verso l'integrazione, ma moltissimo resta ancora da fare. Il cambio generazionale sta inevitabilmente portando anche contraccolpi pesanti a cui dobbiamo comunque far fronte e la collaborazione fra Scuola, Famiglia e Istituzioni sono alla base del nostro impegno."

Giovanni Vacchelli
Sindaco Motta Baluffi

SCANDOLARA RAVARA

"CRONACA" DI DON ARNALDO

Domenica 12 maggio si è tenuta la presentazione del libro di **don Arnaldo Peternazzi** *"Cronaca di don Carlo Veronesi e don Silvio Grassi"*. Si sono alternati nella presentazione il sindaco **Gianmario Magni**, l'assessore **Velleda Rivaroli**, il presidente provinciale Acli **Bruno Tagliati** e il Senatore prof. **Angelo Rescaglio**.

Nel libro, don Arnaldo raccoglie gli appunti e le memorie di due parroci che hanno segnato la storia di Scandolara: don Carlo Veronesi parroco dal 1911 al 1957 per mezzo secolo ha accompagnato la vita della comunità di Scandolara e dalle sue cronache si possono leggere fatti che hanno riguardato la gente del paese; don Silvio Grassi, assistente provinciale delle Acli, che al contrario ha retto la parrocchia per pochi anni dal 1558 al 1962 per prematura morte. A lui è intitolata la locale sezione delle Acli da don Silvio stesso voluta nel 1958.

Attraverso le parole di don Carlo e di don Silvio, ma anche quelle di don Arnaldo, possiamo leggere la storia del nostro paese, negli anni di due guerre mondiali, gli anni bui del fascismo, ma anche gli anni della ricostruzione e della speranza in un futuro migliore. Ne traiamo anche la testimonianza di gente operosa, onesta con un grande senso di appartenenza ad una comunità.

Nella seconda parte del libro don Arnaldo si racconta e racconta il "suo" Brasile. Sono pagine in cui, come dice il prof. Angelo Rescaglio nella prefazione: *"don Arnaldo*



Don Arnaldo Peternazzi

presenta, con identica tensione morale e spirituale, la sua esperienza in terra brasiliana, che ha lasciato una traccia profonda nel suo animo..."

Nel prologo don Arnaldo scrive: *"Questa pubblicazione è senza pretese, destinata in modo speciale, anche se non esclusivo, ai cari amici scandolaresi e castellini, agli anziani che hanno vissuto quanto narrato in queste pagine e ai giovani perché non perdano mai il contatto con le radici del luogo dove sono nati, dove da secoli è presente una popolazione saggia, laboriosa e oggi proiettata d'improvviso verso un non facile futuro multietnico"*

Il libro lo si può trovare presso gli uffici comunali, con una offerta a favore dell'associazione **"Amici del Brasile"** per finanziare le scuole che don Arnaldo ha fatto nascere in quelle terre.

SeMiScambi, UNA SCOMMESSA VINTA

Il 25 Aprile 2013 c'era qualcosa di nuovo a Castelponzone, uno dei borghi più belli d'Italia che ha vissuto una grande giornata durante la prima edizione di **'SeMiScambi'**.

Tutto il paese ha preparato per mesi bustine di semi: garofani dei poeti, belle di notte, zinnie, tageti, ibiscus siriacus, artiglio del diavolo, peperoni, maggiociondolo, datura suaveolens, oltre a bulbi di narcisi e giacinti, il tutto confezionato in meravigliosi pacchettini regalo: il tutto per dar vita ad un originale baratto con i partecipanti alla prima edizione di SeMiScambi, scambio libero e gratuito di semi di fiori, arbusti, ortaggi e piante locali, che si terrà sotto i celebri portici.

La manifestazione, unica nel suo genere in Lombardia, è nata da un'idea di **Lia Bellingeri** e di **Velleda Rivaroli**, assessore alla cultura del Comune di Scandolara, subito caldeggiata dal **Gruppo FAI Giovani Cremona**: insieme hanno... *"coltivato"* collaborazioni con importanti partners, non solo cremonesi, perchè SeMiScambi diventasse un'intera giornata di festa e di approfondimento, ricca di appuntamenti per i partecipanti, attesi anche da molto lontano.

Così in questa meravigliosa giornata di sole si sono svolte dimostrazioni pratiche di semina e coltivazione a cura della **Banca del Germoplasma** dell'Università di Pavia, una



esposizione didattica delle essenze lignee della provincia di Cremona a cura delle **Guardie Ecologiche Volontarie** della Provincia di Cremona, escursioni in bicicletta per l'**Acquario del Po** di Motta Baluffi e per la **Cascina** di Cingia de' Botti con visita alle coltivazioni di agricoltura biologica e vendita diretta dei prodotti.

Costante anche la presenza di visite guidate al borgo di Castelponzone e alla Chiesa Vecchia di Scandolara Ravara con un percorso affascinante fra gli *"strettini"* del borgo per scoprire la sua storia e l'antica tradizione della lavorazione della canapa nel Museo dei cordai, ma anche i capolavori custoditi nella chiesa parrocchiale e nella Chiesa Vecchia di Scandolara Ravara. Originalissima anche la sezione **"SeMiScambi bimbi"** con il suo



“Il giardino delle erbe matte” dove, in un magico giardino dei bambini, è successo un po’ di tutto: una caccia al tesoro nella piazza, disegni su disegni e tanti giochi per imparare a riconoscere i semi. Interessantissima anche la presentazione dell’**Associazione Verdecuratoda** per la promozione dell’arte contemporanea in atti ecologicamente responsabili a cura del famoso artista Ettore Favini.

Inutile dire che la scommessa su questa manifestazione, dall’argomento così particolare ed unico, è stata vinta... L’originalità dell’idea coniugata alla passione e a un serio lavoro organizzativo sono state vincenti. È arrivata tanta gente, dalla nostra provincia ma anche da quelle di Mantova, Brescia, Parma, Bergamo e Piacenza.

Stiamo raccogliendo i semi per la prossima edizione. Chi fosse interessato a contribuire è pregato di portare i semi di fiori ed orticole presso il negozio di Soragni Antonella

Sono piaciuti moltissimo i due percorsi in bicicletta che abbiamo proposto in collaborazione con Fiab Bicyclettando Cremona. In generale abbiamo ricevuto molti consensi per l’idea, che non ha pari in Lombardia e non solo.

La tematica legata all’agricoltura, alla flora autoctona lombarda e sulla sua conservazione ha ottenuto un notevole interesse. Insomma... l’idea degli amministratori di creare per Castelpozzone una manifestazione autentica ed unica che caratterizzasse il Borgo è riuscita perfettamente. Per questo motivo ovviamente il comitato organizzatore è già in pista per programmare l’edizione del 2014, con interessanti novità... In ottobre saremo infatti presente con uno stand promozionale a “Frutti Antichi” presso il castello di Paderna, ad una interessantissima manifestazione Fai per farci maggiormente conoscere... Un ringraziamento particolare va, ovviamente, a tutti coloro che hanno contribuito con il proprio lavoro, a rendere questa giornata davvero perfetta.

Velleda Rivaroli

MOTTA BALUFFI

POESIA DELL’ACQUERELLO E MUSICA

In occasione della **Festa della Donna** l’Assessorato alla Cultura del Comune di Motta Baluffi ha proposto, la sera di giovedì 7 marzo, in Sala Consigliare, una conferenza sul tema: “**La poesia dell’acquerello**”. Abbiamo voluto continuare, spiega l’Assessore **Giulia Pallavicini**, la fortunata “tradizione” di **Artedonna**, proponendo un’iniziativa culturale insolita, dedicata alla cosiddetta “*pittura con i colori ad acqua*”.

A parlare di questa antichissima tecnica lo studioso cremonese Simone Fappanni, insegnante, Socio Onorario dell’Associazione Italiana Acquerellisti e curatore, fra l’altro della rassegna internazionale

“*Note d’acquerello*” e di altre importanti rassegne acquerellistiche. L’incontro aveva lo scopo di avvicinare il pubblico a questa affascinante tecnica esecutiva ripercorrendone lo sviluppo attraverso tappe essenziali: dalle prime prove di pittura con pigmenti diluiti con l’acqua e stesi prima sulla seta, come facevano i primi, grandi maestri cinesi e successivamente sulla carta, passando per le esperienze europee, quella degli impressionisti francesi e naturalmente

quella, assai varia e articolata, dei pittori italiani, senza dimenticare un accenno alle esperienze maturate altrove, anche oltreoceano. Per rendere ancora più coinvolgente la conferenza, sono stati esposti alcuni pezzi di apprezzati acquerellisti contemporanei e mostrati gli strumenti utilizzati per preparare ed eseguire un acquerello. Un incontro aperto a tutti, dunque, anche in considerazione del fatto che, come afferma il relatore, «*la purezza dei colori, la brillantezza di certi passaggi luministici, l’uso sapiente della velatura, contribuiscono all’esecuzione di quadri che possiedono il dono della poesia e l’incanto estatico del sogno*». Fra l’altro Fappanni ha presentato la terza edizione del volumetto “*Acquerello, l’arte della pittura ad acqua*”, durante il corso della serata. Il testo ripercorre, in forma sinottica, la storia dell’acquerello, soffermandosi su aspetti particolarmente cruciali della stessa.

Al termine della prolusione, la noto acquerellista Ida Tentolini, ha eseguito “*dal vivo*” alcune opere attraverso questa interessante tecnica che non smette di affascinare per ricchezza e intensità. Residente a Casalmaggiore, membro dell’Associazione Italiana Acquerellisti, la pittrice

tiene, ormai da anni, fortunati corsi d'acquerello, partecipa con successo a rassegne nazionali e internazionali, tiene mostre e dimostrazioni di grande successo.

Sulla stessa linea di questo evento anche quello proposto lo scorso venerdì 7 giugno *"L'arte al tempo di Giuseppe*

Verdi". La conferenza, diretta sempre da Simone Fappanni, ha visto in questo caso dei begli intermezzi musicali con musiche verdiane, per accompagnare la presentazione importanti di-pinti eseguiti da grandi maestri della storia dell'arte che hanno illustrato le opere di Verdi.

MOTTA BALUFFI

PICCOLI AMBASCIATORI DI PACE

Lo scorso anno, aderendo ad una iniziativa del Comune di San Daniele Po, ci siamo uniti ad un gruppo di Comunità del parmense per ospitare nella seconda quindicina di Agosto un piccolo gruppo di **bambini e bambine Sahrawi**.

Cinque bambini e cinque bambine che appartengono ad un Popolo in lotta da alcuni decenni per la propria indipendenza ed autodeterminazione.

Un cammino per la libertà cominciato più di 50 anni fa con la Spagna che nel 1975 grazie ad un accordo ed in cambio di una sostanziosa buona uscita, si ritira lasciando i territori al Marocco e alla Mauritania, paesi confinanti nella zona africana del Sahara Occidentale. Nel 1976 il Fronte Polisario decide di proclamare l'indipendenza e la nascita della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD).

La Mauritania nel 1979 ratifica con il Fronte Polisario un accordo di pace, mentre il Marocco raddoppia lo sforzo bellico per occupare tutto il territorio compreso l'accesso al mare. Questo popolo, riconosciuto dall'ONU già nel 1963 vive ancora in attesa di un referendum per l'autodeterminazione fra l'indifferenza della comunità internazionale e le loro ragioni sono approdate al Parlamento Europeo già nel 1986.

Il popolo vive di aiuti internazionali, ha rinunciato alla lotta armata e questi bambini che l'associazione di Parma *"Help for Children"* ospita ogni anno sono ambasciatori di pace che dovrebbero scuotere le coscienze di noi tutti aiutandoli nel loro percorso di libertà.

Oltre alla povertà soffrono di mancanza d'acqua.

Le poche risorse che hanno vengono usate saggiamente per far crescere l'istruzione dei loro giovani che hanno un tasso di scolarità alta che aumenta in loro la consapevolezza dei loro diritti di popolo unito e



democratico. Da noi, lo scorso anno, i piccoli, che hanno saputo conquistare da subito l'affetto e la simpatia di tutti, sono stati accolti nell'Ostello *"La Canonica"* a Solarolo Monasterolo, messo generosamente a disposizione dalle Parrocchie di Motta e Solarolo. La Pro loco "I Corvi" con la loro puntuale presenza ed attenzione, insieme ad altri volontari, hanno assicurato cura, accompagnamento e pasti. Le 15 giornate solo volate fra piscine, agriturismi, visite istituzionali e sportive che hanno permesso loro di conoscere il nostro mondo anche se per una breve parentesi. Per questo dobbiamo davvero ringraziare quanti hanno saputo partecipare a queste giornate intense ed emozionanti. Quest'anno i bambini arriveranno da San Daniele il 4 Agosto e si tratteranno fino al 15.

Facciamo un appello perché le nostre comunità di Municipia, che presto includerà anche Cingia de' Botti, partecipino attivamente, come già l'anno scorso fece Scandolara con Creattivamente, per contribuire a lasciare un segno di speranza in questi piccoli nostri ambasciatori di pace. Nel nostro piccolo contribuiremo ad accrescere l'attenzione sul diritto alla libertà ed autodeterminazione del loro popolo.

SCANDOLARA RAVARA FESTIVAL BOARI

Si sono svolte sabato 8 giugno e venerdì 21 giugno le prime due serate del Festival in ricordo di **Luciano Boari**, primario ospedaliero nato a Castelponzone e scomparso nel 2007.

Particolarmente coinvolgente la prima serata sotto le gotiche volte a crociera della bellissima chiesa **Madonna della Pace**, inondate letteralmente dai cori barocchi dell'**Ensemble Lux Animae**... un'ora in cui la chiesa gremita di gente è rimasta in un silenzio quasi magico ad ascoltare queste delicate e particolarissime armonie.

Altrettanto suggestivo, anche se completamente differente nella tipologia dei pezzi proposti, il concerto che si è tenuto nella **Parrocchiale Settecentesca di Castelponzone**, che ha ospitato nella seconda serata del Festival il concerto del coro **Marc'Antonio Ingegneri** diretto da Vatio Bissolati, accompagnato al pianoforte da Alberto Baldrighi (*musiche di Schubert e Mendelssohn*).

Il finale della manifestazione si terrà venerdì 5 luglio, alle 21:00 la meravigliosa cornice dei Portici di Castelponzone sarà teatro di un'esecuzione di musica profana che fungerà da cornice a una visita guidata al borgo e al Museo dei Cordai. Nell'occasione sarà dedicata una piazza di Castelponzone al dott. Boari.

L'idea del Festival nasce da una proposta di Gianluca Boari, figlio del medico, accolta dall'Assessorato alla



Cultura: l'idea alla base è quella di caratterizzare il Festival come appuntamento estivo annuale per Scandolara e Castelponzone.

Festival che nel corso degli anni dovrebbe specializzarsi con nuovi particolari appuntamenti, che attraggano sia i locali che gli appassionati di musica sacra e profana, in un mix che dovrebbe accontentare i palati di tutti!

CRONACA LOCALE

Tutti coloro che vorranno farci conoscere la propria opinione su questo foglio informativo o inviare articoli potranno indirizzare le proprie lettere a: Redazione **"CRONACA LOCALE - MUNICIPIA"** presso il Municipio di Scandolara Ravara, Piazza Italia

NEWSLETTER

È sempre più importante la comunicazione puntuale delle informazioni. Per questo motivo l'**Unione Municipia** intende utilizzare lo strumento della newsletter per accompagnare i mezzi che già sta utilizzando per la comunicazione ai cittadini. Si tratta di ricevere sulla propria posta elettronica notizie ed avvisi dagli uffici comunali.

Chi intende aderire all'iniziativa e ricevere comunicazioni che riguardano il territorio, può mandare una mail all'indirizzo **unione@unionemunicipia.it** specificando nome e cognome.

SUA MAESTÀ LO STORIONE

L'Acquario del Po di Motta Baluffi ha riaperto dopo la chiusura invernale con 4 giornate ricche e dedicate allo **Storione Cobice** (*Acipenser naccarii*), specie italiana ormai rara che vive nelle nostre acque e che si trova a rischio di estinzione.

L'apertura sabato 30 marzo pomeriggio è iniziata con le visite guidate a cadenza oraria.

La domenica apertura anche al mattino dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 con visite guidate gratuite.

Lunedì 1 aprile apertura in occasione della festività di Pasquetta con possibilità di effettuare la visita guidata al pomeriggio e rinfresco per tutti. In tutte le date erano visibili, in una sezione dedicata con foto storiche, i piccoli storioni successivamente liberati in natura e sono stati inoltre distribuiti gratuitamente gadget a tutti i partecipanti.

Ma la giornata più significativa è stata quella del 3 aprile,



con **“adotta uno storione”**, dedicata alle scuole, con la presenza dell'ittologo Dott. Carlo Lombardi che ha spiegato ai ragazzi le caratteristiche di questa specie delicata. Ogni classe ha inoltre dato un nome ad un piccolo storione di cui hanno poi ricevuto il certificato di adozione. Infine, dopo una breve escursione fino all'attracco del Rochetto, i piccoli storioni sono stati reimmessi in natura dagli stessi ragazzi.

La finalità è quella di divulgare la conoscenza di una specie del nostro territorio a rischio di estinzione, che la IUCN classifica come vulnerabile all'interno della red list e che già in passato è stata oggetto di progetti di reimmissione in natura.

UN LOGO PER L'ACQUARIO - MOTTA BALUFFI

L'amministrazione comunale, nell'intento di assegnare un logo di riconoscimento all'Acquario del Po, ha bandito un concorso rivolto alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Gli elaborati sono stati visionati da apposita commissione che ha stilato la graduatoria finale. La classe 5° della Scuola primaria di Scandolara

si è classificata prima grazie al disegno a firma **Alex-Kiranjot**, e ha usufruito di un pacchetto omaggio composto da visita guidata, escursione, laboratorio didattico e picnic. Le classi seconda e terza classificata hanno diritto allo stesso pacchetto a prezzo agevolato o in alternativa alla sola visita guidata gratuita alla struttura. Il disegno vincitore verrà elaborato graficamente prima dell'effettivo utilizzo.



ANCHE MOTTA ENTRA IN E.S.CO BRIXIA

Attaverso l'acquisto di una quota di partecipazione, del valore di 225 Euro, anche Motta come Scandolara entra a far parte di **E.S.CO BRIXIA**, assicurandosi la fornitura di servizi in campo energetico svolto dalla società.

La E.S.Co. che fornisce il **Servizio Energia** provvede ad ottimizzare la fornitura energetica a proprio carico e sotto la propria responsabilità, avendo preventivamente svolto quelle attività di diagnosi e certificazioni, e gestisce al meglio l'impianto per il raggiungimento del massimo risparmio in termini economici e di efficienza energetica. Proprio per questo motivo è stato anche dato l'avvio per il primo intervento sull'Unione con questa compagnia,

che riguarderà in particolare l'illuminazione pubblica, settore molto critico per quel che riguarda i costi sostenuti dai bilanci comunali. Il primo passaggio prevede quindi, affidando un incarico a costo zero, di analizzare la situazione dell'impianto di illuminazione pubblica con i relativi investimenti fatti, per valutare l'eventuale riscatto della rete elettrica, attualmente di proprietà di Enel.

Uno degli obiettivi del riscatto delle linee da Enel è quello di valutare un successivo progetto di risparmio energetico sull'impianto di illuminazione pubblica (*ad esempio con la nuova tecnologia a led*) che potrebbe essere interamente finanziato dalla Esco e a riscatto per i comuni a lavoro interamente pagato.

LUDOPATIE, VERO ALLARME SOCIALE

"Il vizio del gioco può avere effetti devastanti"

- spiega Gianluigi Conte, caporeparto del Day Hospital psichiatria del Gemelli di Roma - *"Come per le sostanze stupefacenti, più si va avanti, più si compie un processo di desensibilizzazione dell'organismo, costretto ad aumentare la sostanza per provare le stesse sensazioni. Il giocatore patologico alza così il dosaggio di scommesse e diventa sempre più fragile"*.

"Il malato d'azzardo" - aggiunge Federico Tonioni, psichiatra del Gemelli - *"è affetto come da una sospensione della capacità di intendere e di volere. Dal suo punto di vista, la perdita è anche poco significativa. L'unica cosa che conta è tenere lontano dalla mente i pensieri, specie l'immagine che ha di se stesso"*.

Per Rolando De Luca, responsabile del Centro di terapia di Campofornido, **"è grave che sia lo Stato a fare cassa"**, nascondendosi dietro al più classico dei "non esagerare". Poi, per difendere i cittadini, inserisce l'azzardo patologico nei livelli di essenziali di assistenza, senza però destinare un euro in più. In sostanza, una colossale presa in giro".

Un'indagine **Caritas** conferma che le vittime preferenziali del gioco d'azzardo sono proprio le persone con minori risorse economiche e culturali, condizione che rischia di

appesantire ulteriormente il grado di sofferenza sociale diffuso nel territorio, oltre che la condizione economica della famiglia, molte volte già precaria.

Il gioco d'azzardo, oltre che risorsa fiscale, è una risorsa per le mafie. Secondo dati di **Libera** il solo gioco legale, di quello illegale non si hanno dati certi, ha fatturato nel 2011 ben 76 miliardi ponendo l'Italia al primo posto in Europa e al terzo posto nel mondo tra i Paesi che giocano di più. Una cifra due volte superiore a quanto le famiglie spendono per la salute e, addirittura, otto volte di più di quanto viene riversato sull'istruzione.

Cosa può fare il Comune per contrastare il fenomeno? Poco, pochissimo, ma non nulla. Lo Stato infatti è troppo "distratto", troppo attento a sostenere questo mondo. I Comuni possono attuare interventi educativi per prevenire e informare i cittadini sui rischi derivanti dal gioco. Devono inoltre, intensificare i controlli tramite la PL sulla regolarità delle slot machine, introdurre distanze minime dalle scuole, agire sull'imposizione per favorire i locali senza slot, ma soprattutto concordare a livello territoriale le azioni da intraprendere.

L'approvazione nei Consigli Comunali di un Manifesto contro il gioco d'azzardo è per noi il primo passo per un coinvolgimento vero dei cittadini.



UNA
violenza non è mai

SOLA

**SE SEI VITTIMA O TESTIMONE DI VIOLENZA
RICORDA QUESTI NUMERI UTILI**

EMERGENZA

**112 CARABINIERI 113 POLIZIA 118 PRONTO SOCCORSO 1522 NUMERO VERDE ANTIVIOLENZA
800.290.290 NUMERO VERDE NAZIONALE ANTITRATTA**

CENTRI ANTI VIOLENZA

Associazione A.I.D.A. onlus Cremona

Tel. 338 9604533 *(attiva tutti i giorni: 8.00 - 22.00)*

PUNTI DI ASCOLTO PER DONNE

M.I.A. Sportello/Punto ascolto per donne Casalmaggiore

Tel. 377 9489384 *(mercoledì: 17.30 - 19.30)*

Pronto Intervento Donna - Caritas Diocesana Cremonese

Tel. 334 1062553 *(attivo tutti i giorni 24 h su 24)*

Spazio Donna - Associazione Donne Senza Frontiere Cremona

Tel. 0372 26548

(il primo e il terzo mercoledì del mese: 10.00 - 12.00 e 17.00 - 19.00)

CONSULENZA E ORIENTAMENTO LEGALE

Consigliera Provinciale di Parità

Tel. 0372 406514 *(su appuntamento)*

Avvocati di Strada Cremona

c/o Forum Provinciale Terzo Settore - Via C. Speciano n. 2

(lunedì: 17.00-19.00) cremona@avvocatodistrada.it

CGIL - Uffici Vertenze Cremona Tel. 0372 448626/628

Casalmaggiore Tel. 0375 42412

CISL - Ufficio Vertenze Cremona Tel. 0372 596811 - 348 1566943

UIL - Ufficio Vertenze Cremona Tel. 0372 26645

Centro per le Famiglie del Comune di Cremona

Sportello legale di consulenza ed orientamento in materia di separazioni e divorzi

Tel. 0372 407373/322 *(su appuntamento)*

CONSULTORI FAMILIARI

ASL Cremona Tel. 0372 497798/791

ASL Casalmaggiore Tel. 0375 284161

U.C.I.P.E.M. Cremona Tel. 0372 20751

CONSULENZA SANITARIA

Ambulatori medici Gruppo Articolo 32 - Tel. 340 8263741

(Cremona: martedì 9.30-11.00 e venerdì 15.00-16.30)

SERVIZI SOCIALI

**POIS - Porta informativa dei servizi
sociali/Porta unica di accesso**

Cremona - C.so Vittorio Emanuele II n. 42 - Tel. 0372 407891/881

Azienda Sociale del Cremonese

Cremona - C.so Vittorio Emanuele II n. 42 - Tel. 0372 803440

Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali

Casalmaggiore - Via Corsica n. 1 - Tel. 0375 203122 (Ufficio di Piano)